



## SESSIONE NAZIONALE PER COPPIE RESPONSABILI DI SETTORE

24-26 settembre 2010

### Introduzione

L'argomento della sessione è la **DIP**, ossia diffusione, informazione, pilotaggio.  
Perchè abbiamo scelto di parlare di questo argomento?  
Fondamentalmente per tre motivi:

1. Perchè la trilogia delle sessioni nazionali sulla nuova comunicazione si è conclusa all'insegna della Samaritana che lascia la brocca e va in città ad annunciare l'incontro fatto. Testimonianza e annuncio sono temi sostanziali per un movimento che non si ripiega su se stesso.
2. Perchè le coppie responsabili di regione e di settore sono chiamate, nell'ambito del loro servizio, a diffondere e annunciare l'esperienza di fede che fanno. Non per un dovere morale ma semplicemente perchè la pienezza del cammino della coppia sposata si realizza pienamente proprio nell'annuncio.
3. Perchè qui ogni anno si riunisce una comunità di cristiani, e questa è anche occasione di riflessione teologica e di preghiera. Quale ambito migliore per poter radicare i progetti nella Parola?

### **A CHE PUNTO SIAMO?**

Il servizio DIP è il solo servizio del Movimento rivolto verso l'esterno, in particolare verso tutte le coppie cristiane. Esso rappresenta la fecondità del Movimento nel mondo, concretizzata nelle realtà locali, cittadine e regionali.

Ma se, come recita la frase di Paolo presa come riferimento **“Siete voi la lettera di Cristo..”** significa che il Vangelo è parola viva, potremmo dire è vita. E la vita va custodita, promossa, donata, e sostenuta.

Il punto è: come lo facciamo? Come sentiamo questa chiamata? Quanto è importante? Quale posto occupa nella nostra scala di priorità?

Occorre riconoscere che la diffusione in generale, è disattesa, tiepida, poco incisiva, e poco feconda. Anche nell'informazione e nel pilotaggio sono frequenti, i segni di stanchezza e di confusione, e con sfumature diverse a seconda dei luoghi, questo un po' in tutta la super regione Italia.

Questo ci sollecita molto, in un momento della storia, in cui la relazione uomo-donna, il matrimonio e la famiglia, sono messi a dura prova. Siamo interpellati come comunità di cristiani a non restare indifferenti a tutto ciò.

Vogliamo fermarci un momento a fare un po' di autocritica - e un po' di chiarezza - per potere formulare un percorso che restituisca vivacità alla nostra proposta. Cercheremo di farlo in modo essenziale, chiaro e comprensibile.

## **Prima parte**

### **Alla scoperta della DIP: Atteggiamento, Azione, Sentimento**

Abbiamo legato rispettivamente i tre momenti della DIP, ad un atteggiamento, ad una azione e ad un sentimento, per marcare le differenze fra questi tre momenti, per sottolinearne la complementarietà, ed infine per facilitare la memorizzazione dei concetti che esporremo.

#### **COS'È LA DIFFUSIONE?**

Per diffusione intenderemo tutto l'insieme delle parole, dei pensieri, dei gesti che in qualche modo dicono agli altri che noi siamo inseriti in un cammino cristiano di spiritualità coniugale.

Ogni équipier può annunciare e testimoniare "l'evangelo del matrimonio", semplicemente parlando di ciò che scopre quotidianamente. Ogni equipier può dire al mondo che lo circonda che il matrimonio è una via gioiosa e non una condanna, una scoperta e non una rinuncia.

Non si tratta perciò - almeno in questa fase - tanto di proporre "l'entrata" nelle END", ma in maniera più ampia, di annunciare come si può vivere pienamente il matrimonio alla luce della fede.

#### **LA "DIFFUSIONE" COME ATTEGGIAMENTO.**

Perciò, riferendoci alla diffusione in senso generale, possiamo dire che oltre alle coppie preposte, tutti possono diffondere l'idea che si possa vivere una spiritualità coniugale.

Pensateci un momento, e vi renderete conto che le occasioni per fare questo sono tantissime. Pensate attentamente a quante opportunità abbiamo per parlare della scoperta della spiritualità coniugale e del matrimonio, partendo dalla nostra esperienza personale.

In sostanza, occorre un atteggiamento del cuore e della mente che dica agli altri quanto crediamo nella scelta che abbiamo fatto di sposarci in Chiesa, non per un atto formale, ma per adesione al cammino con Cristo.

## LA I COME INFORMA-AZIONE

Intendiamo, per informazione, l'insieme articolato e organizzato di tutti gli elementi che possono essere utili a descrivere l'esperienza dell'END, e a formularla come proposta.

Rispetto all'atteggiamento precedente, questa azione richiede una preparazione; la creatività di chi informa potrà esprimersi pienamente, se favorita da un minimo di disciplina nell'organizzazione. In questa fase l'entusiasmo, da solo, non è sufficiente, ma si deve unire alla consapevolezza che dobbiamo dare l'idea - la più chiara possibile - della nostra esperienza.

Le coppie coinvolte nell'informazione devono avere le idee chiare sul Movimento, sulle sue finalità, e sulla sua storia. Inoltre è fondamentale ricordare sempre che tutta l'esperienza si radica nella Parola di Dio, e che si tratta di un vero e proprio cammino di fede per la coppia.

Riteniamo assolutamente prezioso che la coppia che fa informazione, si prepari prima una scaletta, degli appunti, un canovaccio; insomma evitiamo di parlare a casaccio, diamo ordine ai pensieri e mettiamoci nei panni di chi ascolta.

Risulterà molto importante tenere conto di chi ci sta di fronte, osservare quanto il gruppo di coppie sia disomogeneo, e calibrare il linguaggio e la modalità della proposta.

Ma mentre i contenuti sul Movimento, il suo carisma ed il suo metodo, si scopriranno man mano, l'esperienza ci ha insegnato che è utile sgombrare il campo da equivoci eventuali.

Sarà indispensabile trasmettere chiaramente alle persone presenti i seguenti concetti:

1. Si tratta di un cammino di fede graduale alla scoperta del sacramento matrimoniale.
2. Per sua stessa natura, si percorre pienamente solo in coppia.
3. L'unico requisito per partecipare è essere sposati in Chiesa.
4. Non è un percorso di terapia psicologica per la coppia,
5. Il sacerdote non è il "capo" ma un compagno di cammino.

Di fronte a queste indicazioni si potrebbe avere un moto di rifiuto: quante regole, quanti "paletti", si rischia di spaventare le coppie!!!

Certamente bisognerà porgere le informazioni con gentilezza e calore, ma sui contenuti non temete!

Chi è predisposto interiormente non avrà paura di affrontare la sfida!

E chi è scettico e dubbioso, in genere, viene colpito dalla sicurezza e dalla fedeltà, specie se esente da fanatismi estremi.

Si tratta, perciò, di un esercizio di equilibrio anche per chi informa: presentare con convinzione l'esperienza END senza "diluirla", ma trasmettere anche lo spirito di condivisione e di accoglienza che la contraddistingue.

## IL PILOTAGGIO COME SENTIMENTO

Dopo l'atteggiamento interiore, e l'azione organizzata, abbiamo voluto identificare "il pilotaggio" come un sentimento. Vivere un anno con un gruppo di coppie che può diventare una nuova equipe, è - chi l'ha vissuta lo sa - una bellissima esperienza.

Il pilotaggio richiede l'entusiasmo della diffusione e l'attenzione mirata dell'informazione, e a questi aggiunge l'amore per la comunità tipico di Gesù: impegno, affettività, cura e accoglienza oltre i legami di sangue, le affinità e le simpatie.

I "piloti" non sono insegnanti ed il pilotaggio non è un addestramento; occorre invece evidenziare che si tratta di una esperienza di condivisione: Un pilotaggio efficace non è quello che dispensa soluzioni, ma quello che conduce alla ricerca del senso profondo del Matrimonio.

Per ciò che concerne il gruppo, Il compito dei piloti dunque è quello di trasmettere un metodo - che loro stessi già praticano - ma anche di far nascere una fraternità cristiana.

La trasmissione del metodo è stato ed è argomento controverso.

Alcuni fra noi temono le regole, gli obblighi, gli impegni ecc. e quando devono proporli agli altri sono in difficoltà. A questi diciamo che mettere ordine, offrire un sentiero, proporre una modalità di ricerca, significa in verità, liberare veramente le persone e le coppie e la loro più intima creatività.

Certo che il metodo End è un mezzo e non un fine!

Ma è il mezzo che svela il fine, che lo concretizza e lo preserva.

E ancora: è opportuno sottolineare sempre con vigore che il Movimento ha carattere internazionale, e che attraverso una rete di relazioni e di servizi, lo "spirito dell'END", supera i confini delle nazioni, in una prospettiva di comunità cristiana più ampia.

## Seconda parte

### Cosa può fare la CRS?

Cerchiamo di osservare insieme quelle che sono le cose essenziali, cioè imprescindibili rispetto alle quali la CRS, con l'aiuto dell'equipe di Settore, dovrebbe porre una particolare attenzione. Elenchiamo alcuni rischi che comunemente incontriamo, e le possibili contromisure.

#### **BUROCRATIZZAZIONE DEL SERVIZIO DIP**

Occorre ricordare sempre che la DIP, nelle sue tre declinazioni, non è una strategia di marketing, ma una forma di apostolato, una esperienza umana di incontro e una occasione per essere testimoni. Ma tutto questo deve cominciare - nell'equipe di settore - con l'ascolto della parola e nella preghiera. Non vi è progetto cristiano autentico che non sia radicato nella Parola. Perciò, per evitare una DIP senza anima, priva di Spirito e burocratizzata, è fondamentale praticare **l'ascolto della Parola e la preghiera.**

#### **AUTOREFERENZIALITÀ**

Nelle varie realtà, a seconda delle caratteristiche, abbiamo una coppia o una intera equipe che si occupano della DIP. Entrambe le formule possono funzionare bene, ma occorre che le attività di diffusione facciano sempre riferimento all'equipe di Settore.

Una DIP che diventa autoreferenziale corre seri rischi di cedere alle lusinghe dell'efficientismo, a scapito della carica umana e spirituale. L'esperienza ci ha insegnato, che la EdS è l'ambito più adatto a definire, progettare e organizzare diffusione, informazione e pilotaggio.

### **CONFUSIONE E FRAINTENDIMENTI**

L'equipe di Settore propone il servizio DIP cercando, per quanto è possibile, di trovare coppie che abbiano entusiasmo, conoscenza, capacità comunicative.

L'END è un movimento con una sua pedagogia, un suo specifico carisma, una storia, potremmo quasi dire una sua cultura. Esso è - nella sua sostanza - Movimento di coppie e non di famiglie. Riteniamo importante, soprattutto all'inizio, essere esigenti, facendo capire senza ambiguità che **carisma e metodo sono importanti e non vanno annacquati.**

### **TEMPI TROPPO LUNGI O TROPPO BREVI**

Tormentoni ricorrenti della DIP sono le questioni legate ai tempi.

Quante volte avete sentito o pronunciato frasi come "...quelle coppie se aspettano ancora le perdiamo!". Oppure " ...Gino e Luisa o entrano adesso o non entrano più!".

O ancora " Don Alberico ha un gruppo di 39 coppie pronte ma non prima di gennaio perchè vuole esserci lui!" Come si fa? Ovviamente non c'è una soluzione adatta a tutte le situazioni, ma tuttavia **la CRS può organizzare un piano di diffusione ad inizio anno con le coppie, e formulare un progetto che sappia cogliere le possibilità concrete che si presentano sul territorio.**

### **DIP-ENDENTI DALLA CHIESA LOCALE**

Aperto a tutte le esperienze ecclesiali, Il Movimento non è al servizio delle Parrocchie, anche se i suoi membri interagiscono con esse a vari livelli. L'esperienza di rapporti di dipendenza dalle Parrocchie ha finito in molti casi, per snaturare le Equipes e non portare nessun beneficio agli ambiti di Pastorale Familiare delle stesse parrocchie.

Quando si propone il cammino END ad un sacerdote come CS, è necessario essere chiari e non sottostimare l'impegno per ottenere un "sì" forzato. Insomma **l'END si deve caratterizzare per una fedeltà alla Chiesa, leale e costruttiva ma ,se occorre, anche critica.**

## **Ancora qualcosa da ricordare...**

### **IL "MATERIALE" CARTACEO E....QUELLO UMANO**

Esiste una vasta gamma di sussidi, che va dagli opuscoli illustrativi a carattere generale, fino ai nuovi sussidi per il pilotaggio ( che devono servire unicamente al pilotaggio!), e sono a disposizione delle Equipe di Settore. Inoltre, anche il sito nazionale END, è uno strumento utile per un primo approccio. Questa documentazione, oltre ad essere esaustiva e sperimentata, negli anni viene rivista con l'intento di renderla più attuale nella forma e nel linguaggio.

Inutile dire che anche il miglior depliant, se non è accompagnato dalla presenza viva delle coppie, difficilmente raggiungerà lo scopo. Creare curiosità, condurre a porsi delle domande, stimolare il desiderio di approfondire, sono tutti compiti delle coppie, e dipendono da come loro stesse vivono il loro cammino di fede nel matrimonio.

## **A CHI CI RIVOLGIAMO?**

In linea di massima: ci rivolgiamo a tutti: coppie di fidanzati, coppie sposate, gruppi di giovani, gruppi parrocchiali, coppie conviventi, preti diocesani e religiosi.

Ci sembra importante precisare che, per come si pone oggi il Movimento rispetto al proprio carisma specifico, la preparazione teologica, gli studi, la professione, l'esperienza precedente in ambito ecclesiale, la familiarità con la Parrocchia, non sono criteri indispensabili per decidere a quali coppie rivolgersi.

Ci si può proporre come sbocco a Movimenti limitati nel tempo, quali gli Scout. Ci si può collegare ai centri di preparazione al Matrimonio, si possono anche organizzare incontri o brevi ritiri sulla spiritualità coniugale aperti alle coppie.

## **Conclusioni**

Sarebbero tante le cose da dire, ma ciò che ci preme è riportare in superficie i tratti indispensabili per fare, in fondo, come la Samaritana: andare in città ad avvisare gli altri, dell'incontro e dell'acqua che disseta veramente.

Tutti noi e in ogni momento possiamo contribuire a diffondere l'END, e a far sì che nascano nuove Equipes.

Non sarà la grande quantità di equipe a riempirci di gioia. Tanto meno la pretesa qualità di chi si vanta e si autoincensa. Saremo contenti di farci strumenti del Signore, annunciando il Vangelo, testimoniandolo con gesti concreti nella quotidianità.

L'autenticità di chi si sforza di vivere ciò che professa, è ciò che può rendere credibile il nostro annuncio. Solo l'amore fra uomo e donna, immagine riflessa del Suo amore, può trasformarci realmente in "lettera di Cristo".

## ***Domande stimolo per la riflessione.***

### **Bisogno di chiarezza ( cosa annunciamo)**

Nell'annuncio della nostra scoperta del sacramento matrimoniale, è facile fare un po' di confusione. Possiamo riflettere e ridefinire con più chiarezza che cosa andiamo a proporre?

### **Bisogno di entusiasmo (con quale fervore)**

Ci sembra utile chiederci quanto siamo motivati all'annuncio, cioè quale energia scaturisce dalla nostra esperienza di coppia che scopre la spiritualità coniugale e come si trasmette agli altri. Sentiamo la gioia di essere sposi? Desideriamo annunciare questa gioia agli altri?

### **Bisogno di metodo ( in che modo)**

Per l'efficacia dell'annuncio occorre anche organizzarsi secondo principi condivisi. Ci preoccupiamo di essere costanti, chiari e comprensibili? Da Caltanissetta a Bolzano parliamo tutti un linguaggio comune?